Num. 226

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

[illegible]rino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 16 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
Settembre	743.84	742,46	741,22	+23,4	+25,3	+25,0	+18 8	+23,1	+21,2	+ 14.4	N.E.	N.E.	N.N.O.	Quasi annuv.	Nuv. a gruppi	Quasi annuv.
	737,02	736,08	735,56	+23,0	+25,2	+27,0	+18,1	+20,5	+22,5	+ 15,6	N.E.	N.E.	N.E.	Nuvolette	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 SETTEMBRE 1861

Il N. 212 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto*

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Regio Decreto 7 giugno 1859 che fissava la somma di L. 100 l'assegno di primo corredo ai nuovi arruolati costituendo in Reggimento il Battaglione Reale Navi;

Visto il Regio Decreto 21 marzo 1861 d'instituzione di un Corpo di Fanteria Reale Marina composto di due Reggimenti, che manteneva in L. 100 lo assegno sovra espresso;

Visto il Regio Decreto 1 aprile 1861 per l'ordinamento della Marina militare dello Stato che accordava la somma di L. 100 ai nuovi arruolati nel Corpo Reale Equipaggi, sia volontari che di leva ordinaria e straordinaria, a titolo di assegno di primo corredo;

Considerando che le mutate condizioni resero cotale assegno deficiente allo scopo;

Sulla proposizione del Presidente dei Ministri, provvisoriamente incaricato del Portafoglio del Ministero della Marina;

Udito il Nostro Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Cominciando dal 1° giorno di settembre del corrente anno lo assegno di primo corredo a tutti coloro che si arruoleranno nella Marina militare nazionale viene portato a

Lire 150 se nel Corpo Fanteria Reale Marina;

Lire 100 se nel Corpo Reale Equipaggi come volontari o di leva ordinaria.

Art. 2. Ai marinari che saranno arruolati di leva straordinaria è pure dal 1° settembre suddetto concesso lo assegno di 1° corredo di L. 150, continuando ad essere i medesimi provveduti di quanto occorre pel casermaggio a carico del Governo. Essi però andranno soggetti alla ritenzione:

(a) Della metà di tale assegno se venissero rimandati tre mesi dopo il loro arruolamento per non essere più necessari al Regio servizio;

(b) Dei due quinti se congedati dopo sei mesi di servizio;

(c) Di un quarto se rimandati dopo nove mesi;

(d) E di un'ottava parte se restituiti alle loro famiglie dopo il servizio di un anno, calcolando sempre per intero il trimestre cominciato.

Veruna ritenzione sul detto assegno andranno soggetti quei marinari di leva straordinaria che saranno ritenuti per una ferma di servizio maggiore di un anno.

Art. 3. Rimane derogata la facoltà fatta dall'art. 24 del Regio Decreto del 1° aprile 1861 di estendere anche all'intiera paga la ritenzione giornaliera per risarcire in tali casi il debito sulla massa dei marinari, e sarà invece operata sulla paga individuale, oltre la ritenuta ordinaria di centesimi 25 al giorno, quella eziandio giornaliera di centesimi 20 pei sott'ufficiali, e di centesimi 10 pei marinari.

Nel caso di grave recidività nella vendita, sciupamento o distruzione degli oggetti di corredo, la predetta ritenuta giornaliera potrà essere aumentata previo un ordine per iscritto del Comandante Generale del Dipartimento.

Art. 4. È derogato alle preesistenti disposizioni in quanto siano contrarie alle presenti e specialmente all'art. 22 del precitato Nostro Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 31 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro della Marina abbiamo decretato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita una Commissione coll'incarico di esaminare il progetto di un Codice per la Marina mercantile compilato da una Giunta speciale convocata in Genova dal Ministro della Marina.

Art. 2. La Commissione sarà composta dei signori

Commendatore Cristoforo Mameli, consigliere di Stato, senatore del regno;

Commendatore Michelangelo Tonello, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;

Commendatore Giovanni Deandreis, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;

Cav. Giuseppe La Farina, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;

Cav. Giacomo Montano, capo di divisione nel Ministero della Marina;

Cav. avv. Fabio Accame, professore di diritto amministrativo nella R. Università di Genova;

Avv. Gerolamo Del Re;

Cav. avv. Giuseppe Lavagna, referendario al Consiglio di Stato, segretario.

Avrà la presidenza della Commissione il più anziano fra i consiglieri di Stato membri di essa.

Il Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Per R. Decreto e sovrane determinazioni in data 31 agosto 1861, S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha fatte le seguenti determinazioni:

Campagna Federico, cap. di 2.a cl. nel 2.o regg. fanteria di Marina, cap. di 2.a cl. nell'ufficialità dei bagni;

Sacchi Luigi, id., id.;

Mancini Vincenzo, id., id.;

Milano Eugenio, luogot. nell'ufficialità dei Bagni, id.;

Ferrajolo Gaetano, luogot. nel 2 regg. fanteria di Marina, id.;

Borea Giacomo, luogot. nell'ufficialità dei Bagni, id.;

Gubitosi Achille, luogot. nel 2 regg. fanteria regia Marina, id.;

Denegri Eugenio, luogot. nel 1. regg. fanteria R. Marina, id.;

Goglia Nicola, luogot. nel 2 regg. fant. R. Marina in aspettativa, luogot. nell'ufficialità dei Bagni;

Stellato Leopoldo, id., id.;

Ruggiero Giuseppe, luogot. aggregato al 2 regg. fant. R. Marina, id.;

De Simone Carmine, luogot. nel 2 regg. fant. R. Marina in aspettativa, id.;

Mancini Rafaele, sottot. nel 1.o regg. fanteria R. Marina, id.;

Di Pietro Rafaele, sottot. nel 2 regg. fanteria R. Marina, sottot. nell'ufficialità dei Bagni;

De Rogatis Francesco, id., id.;

Campagnano Vincenzo, luogot. nel Corpo Cannonieri del disciolto regg. R. Marina di Napoli, id.;

Ronisalpa d'Herlant Arturo, sottot. nel 2 regg. fanteria R. Marina, id.;

Giannone Giovanni, id., id.;

De Simone Adolfo, id., id.;

Partanna Tiburzio, id., id.;

Resio Ferdinando, sottot. nel 1.o regg. fanteria R. Marina, id.;

Campbell Giovanni, id. id;

Minutillo Angelo, id., id.;

Quattrocchi Nicola, secondo tenente già comandante del Bagno di S. Stefano, id.;

Campajola Ventura, già secondo tenente ex-comandante del Bagno di Procida, id.;

Nicesi Michele, già primo tenente ex-comandante del Bagno di Nisida, id.;

Borredon Antonio, ex-comandante del Bagno della Darsena in posizione di ritiro;

Defranco Pietro, già secondo tenente comandante il Bagno di Granatello, id.;

Ficarrotta Gio., secondo comandante il Bagno del Carmine, id.;

Montella Luigi, furiere maggiore del 2 regg. fanteria R. Marina, id.;

Albini Teodoro, sergente nel 2 regg. fant. R. Mar. id.;

Guadagnino Antonio, secondo piloto di 1.a cl. nel Corpo R. Equigaggi, sottotenente nell'ufficialità dei Bagni;

Costantini Giovanni, id., id.;

Rocca Giovanni, id., id.;

Baglivo Gio., sottot. in aspettativa già nel reggimento Marina napolitano, id.;

Belledonne Nicolò, secondo piloto di 1.a cl. nel Corpo R. Equipaggi, id.;

Del Santo Carlo, cap. marittimo già sott'ufficiale nella Marina militare dello Stato, id.;

Ferretti Giuseppe, cap. marittimo già secondo Piloto nel Corpo R. Equipaggi, id.;

Demauro Luigi, sottot. di fanteria in aspettativa, id.;

Pisano Vincenzo, capo cannoniere nel Corpo R. Equipaggi, id.;

Basso Gerolamo, aiutante nel Corpo R. Equigaggi (dipartimento meridionale), id.;

Molino Vincenzo, id., id.;

Casalano Giuseppe, uffiziale di 3.a cl. primo rango nell'Amministrazione generale dei luoghi penali di Napoli, scritturale d'Amministrazione nei Bagni dello Stato;

Gaddi Achille, id., id.;

Lancia Ercole, id. 2.o rango id., id.;

De Ritis Vincenzo, id., id.;

Poli Gabriele, ufficiale sovrannumero nell'Amministrazione suddetta, id.;

Bernardo Giuseppe, id., id.;

Rossi Ignazio, id., id.;

Scarambone Ugo, id., id.;

Borosa Enrico, id.; id.;

Margeca Edoardo, alunno nell'Amministrazione suddetta, id.;

Magliano Gustavo, id., id.;

Triozzi Gennaro, id., id.;

Danise Edoardo, id., id.;

Schiano Edoardo, id., id.;

Caprioli Ciro, id., id.;

Ungaro Comincio, id., id.;

Antonucci Salvatore, alunno aspirante nell'Amministrazione medesima, id.;

Ottone Enrico, id., id.;

Marulli Luigi, id., id.;

Musi Francesco, id., id.;

Salvadore Giuseppe, già sopranumero alla segreteria generale della R. Marina, id.;

Casaretti avv. Gio. Battista, già alunno aspirante nella Amministrazione gen. dei luoghi penali, id.;

Bioletto Pietro, già sott'ufficiale di maggiorità nella soppressa Marina siciliana, id.;

Scacciani Ulderico, già scrivano di cancelleria, id.;

Podestà Rinaldo, orfano di R. impiegato, scritturale di Amministrazione nei Bagni dello Stato.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra, S. M., in udienza delli 8 e 12 andante mese, ha fatto le seguenti promozioni e disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

In udienza dell'8.

Montefusco Albenzio, allievo del Collegio militare di Napoli, promosso sottoten. nell'Artiglieria.

In udienza del 12.

Albini Carlo Felice, maggiore relatore nell'8 reggim. d'artiglieria, promosso luogot. colonn. nel regg. medesimo, continuando nell'attuale sua carica;

Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto, maggiore d'artiglieria, direttore capo di divisione di 2.a cl. nella Amministrazione centrale della guerra, promosso luogotenente colonnello nello Stato-maggiore dell'arma stessa e comandato al Ministero della Guerra;

Timpano Alfonso, luogoten. nel 9 regg. d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio e con Decreti 8 e 12 volgente S. M. si è degnata nominare ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Il cav. Paolo Trucchi,

Ed a Cavaliere dell'Ordine stesso

Il negoziante Giovanni Priotti.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra, S. M. si è degnata di firmare in data 12 corrente alcuni Decreti coi quali hanno luogo le seguenti disposizioni nell'arma del Genio:

Destombes cav. Giuseppe, colonnello del Genio, collocato in disponibilità;

Del Carretto cav. Giacomo, tenente colonn. del Genio, nominato colonnello;

Tapparone cav. Bartolomeo, maggiore del Genio, nominato luogot. colonn.;

Gianotti conte Luigi, id., id.;

Del Buono Giuseppe, capitano del Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Astengo Domenico, commissario del Genio di 2.a classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie non incontrate per ragioni di servizio;

Miale Carlo, sotto commissario del Genio di 3.a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Marullier Emilio, commissario del Genio di 1.a classe, già guardia principale del Genio napolitano, nominato commissario anziano del Genio;

Delcore Baldassarre, commissario del Genio di 2.a classe, già guardia di 1.a classe del Genio napolitano, nominato commissario del Genio di 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 15 SETTEMBRE 1861

ESPOSIZIONE ITALIANA.

La *Nazione* di Firenze dà nei seguenti termini il programma della cerimonia d'inaugurazione:

S. M. il Re d'Italia sarà ricevuto sotto il portico del palazzo da tutta la Commissione R., indi percorrendo l'ambulatorio a destra del palazzo e la parte destra dell'ottagono, si recherà nella sala del trono. Quivi giunto sarà eseguito da una scelta orchestra e da sceltissimi cantanti un inno intitolato *un saluto al Re* posto in musica dal celebre professore Ciardi.

Dipoi il marchese Cosimo Ridolfi, come presidente effettivo della Commissione R., pronunzierà un discorso analogo alla circostanza. A questo discorso risponderà il cav. Filippo Cordova, ministro dell'agricoltura e commercio. Indi S. M. dichiarerà aperta la prima Esposizione italiana.

Dopo di che sarà cantato dalla signora Piccolomini Clementini l'inno del maestro Romani la *Croce di Savoia*, e così avrà termine la cerimonia.

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente proclama:

ITALIANI

DELLE PROVINCIE TOSCANE!

Oggi torna a visitare queste belle provincie il leale e prode nostro sovrano; nè la festa dell'industria nazionale e la vostra gioia sarebbero state compiute se alla prima Esposizione italiana fosse mancata la presenza del primo Re d'Italia.

L'augusto principe avrà qui la soddisfazione di contemplare accanto ai capilavori artistici, dei quali fu sempre ferace questa terra privilegiata, quanto produssero di più eletto gli sforzi di tanti milioni d'italiani, ora sua mercè non più disgregati; ma voi offrirete uno spettacolo ancora più caro al suo cuore, quello di una popolazione che, sempre eguale a se stessa, congiunge agli slanci del più caldo patriottismo l'amore dell'ordine il più esemplare, e che i più vivi affetti consacra al Re ed all'Italia.

Firenze, 14 settembre 1861.

Il governatore delle provincie toscane

FRANCESCO MARIA SAULI.

Un dispaccio elettrico di S. E. il Presidente del Consiglio de' Ministri annunzia colle seguenti parole l'arrivo di S. M. il Re a Firenze:

S. M. il Re dopo una traversata felicissima, favorita da un cielo limpido e da un mare tranquillo, è stato accolto in Livorno da una popolazione foltissima che lo ha salutato con un entusiasmo indescrivibile e con quella piena di affetto che sogliono i figli al padre tornato dopo lunga assenza.

Compiuti alla stazione marittima i ricevimenti officiali, S. M. fra replicate e crescenti acclamazioni ha preso col suo seguito la via di Firenze.

Lungo lo stradale tutte le stazioni erano accalcate dagli abitanti dei luoghi circonvicini accorsi coi loro gonfalonieri, le guardie nazionali e le bande musicali a dare testimonianza al Re loro che la riverenza e l'affetto per Lui non erano scemati nei diciotto mesi trascorsi dacchè per la prima volta onorò della sua presenza queste contrade.

Nè accoglienze meno liete nè meno affettuose della prima volta preparava Firenze, superba che il Re guerriero, propugnatore e vindice sul campo di battaglia dei dritti della nazione, venisse ad inaugurare fra le sue mura la prima solennità colla quale l'Italia appena rediviva vuol mostrare quanto ella possa nelle arti della pace.

RICASOLI.

Leggesi nel *Giorn. Uff. di Napoli* dell'11:

Comando generale della Guardia Nazionale della città e provincia di Napoli.

Ordine del dì 9 settembre 1861.

Uffiziali, sott'uffiziali e militi della Guardia Nazionale di Napoli,

Un giorno glorioso per noi fu l'anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli. Noi abbiam risposto a coloro che ci accusavano, noi abbiam disperse le ingiuriose calunnie lanciateci contro dagli inimici nostri e dell'Italia. Il popolo Napoletano si versò l'altro giorno nelle vie per festeggiare Garibaldi, per protestare, al grido di *Viva l'Italia, Viva il nostro amato Re Vittorio Emanuele*, dinanzi all'Europa che vuole l'Italia unita a nazione, e che il plebiscito votato in ottobre è ancora la sua fede, la sua volontà. Al cospetto di quel fatto solenne ogni accusa tace; il giorno dell'anniversario del Sette Settembre fu un trionfo novello per l'Italia.

Alla festa nazionale seguì la festa militare della Vergine di Piedigrotta, festa che rammenta una nostra vittoria a Velletri sopra gli Austriaci. Uffiziali, Sottuffiziali e Militi della Guardia Nazionale di Napoli, la vostra tenuta era bellissima, e sfilaste dinanzi a S. E. il Luogotenente del Re, generale d'armata Cialdini, che si è reso caro ai Napoletani, con un ordine lusinghiero da eguagliare le vecchie e ben disciplinate milizie. L'applauso con cui il popolo vi accolse e le generose parole di lode del Luogotenente del Re furono il più bel premio a quelle fatiche ed a quei servigi che da tanti mesi prestaste con tanto zelo.

In una festa non interrotta di due giorni non un caso dispiacevole ebbe a deplorarsi. E ciò se onora la Guardia Nazionale, onora la civiltà ed il senno del buon popolo Napoletano.

Il Luogotenente Generale della Guardia Nazionale

Senatore del Regno

M. O. Tupputi.

Lettera di S. E. il Generale Cialdini al Luogotenente Generale marchese Tupputi:

Comando Generale del 6° Dipartimento.

Napoli, 10 settembre 1861.

Signor Generale,

Nuovi fatti egregi ha la Guardia Nazionale di Napoli

compiuti in questi ultimi giorni, e tali che sempre più meritevole la rendono dell'affetto e dell' ammirazione del Governo di tutta l'Italia. La calma solenne mantenuta nel mezzo del tripudio di sì numerosa popolazione è dovuta certamente al suo accordo perfetto col popolo medesimo del quale essa è parte elettissima. Il suo contegno militare, la sua splendida tenuta e il suo brioso passo marziale me l' hanno fatta giudicare degnissima di andare a paro dei meglio istrutti battaglioni.

Nel giorno 7, anniversario della entrata in Napoli del celebre Dittatore, e nel seguente giorno 8 che ricorda una bella vittoria riportata sugli Austriaci, la Guardia Nazionale e il popolo insieme hanno come rinnovato il memorando plebiscito di ottobre, e hanno dato una nuova mentita alle speranze di gente invida e nascosta, che ogni dì più si mostra indegna di avere per patria l'Italia.

La prego, sig. Generale, di aggradire di nuovo colle mie sincere congratulazioni, l' assicuranza della mia stima e distinta considerazione.

Il Generale d'Armata
Firmato — CIALDINI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLIC

Esami d'ammissione alla pratica di misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857, e dal Regolamento ministeriale del 22 stesso mese, gli esami di ammissione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle Provincie di Torino, Alessandia, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondarii di Bobbio, di Mortara e di Voghera, avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto-Maurizio il 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi regi provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondarii di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara in Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, l' una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle materie indicate nei programmi A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di 1.o grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami, dovranno presentare entro il 5 di ottobre prossimo le loro domande al regio provveditore della Provincia, se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all'ispettore delle scuole del proprio circondario.

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi, rilasciato dal sindaco o dai sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gl'ispettori di circondario trasmetteranno al regio provveditore agli studi della propria Provincia le domande coi documenti ricevuti, entro tutto il 10 del suddetto ottobre; ed i Regii provveditori agli studii, entro tutto il giorno 14 del mese medesimo, ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono inscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857, sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere inscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di Magistero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore aggiunto di Violino nel R. Conservatorio di Musica in Milano, al quale va unita l'annua provvisione di L. 864 20, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentare a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il 15 ottobre p. v.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti ed i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, 9 settembre 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Igiene e materia Medica nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, alla quale cattedra è annesso lo stipendio di lire tremila, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare al Direttore di quella scuola entro il 20 ottobre prossimo la loro domanda accompagnata da quei documenti che crederanno poter loro giovare, e dichiarando se intendono di concorrere alla cattedra sopradetta per titoli, o per esame, o per amendue le forme.

Si pregano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire al Direttore della Scuola medesima entro il giorno 20 ottobre p. v. le loro domande accompagnate da quei documenti che crederanno di unirvi.

L'esame di concorso avrà luogo in conformità degli articoli 120 e 121 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al prementovato posto saranno in pari condizioni di merito preferiti i veterinarii.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere al posto di Aiuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella Regia Università di Pisa, al quale è annesso lo stipendio di L. 1500, s'invitano tutti gli aspiranti al medesimo a presentare entro tutto il prossimo settembre le loro domande al Rettore della stessa Università colla dichiarazione se intendono di concorrervi per titoli, o per esami, o per l'una e l'altra forma.

Si avvertono gli aspiranti al posto suddetto che al medesimo è anche affidato l'insegnamento delle Levatrici.

Torino 17 agosto 1861.

S'invitano tutti i Direttori dei giornali Italiani a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(*Segretariato generale*)

Esami di concorso per l'ammissione nei Collegi Militari.

Per norma dei parenti che presentarono domande a questo Ministero per l'ammissione di giovani nei Collegi militari d'istruzione secondaria, si notifica che gli esami di concorso per l'ammissione avranno luogo presso ciascun Collegio *nei primi giorni del venturo ottobre.*

I parenti degli aspiranti, che si trovano nelle condizioni stabilite dalle norme per l'ammissione ripetutamente insertesi nel Giornale Ufficiale del Regno, riceveranno dal Comando del Collegio, per cui furono destinati, avviso dei giorni precisi in cui dovranno presentarli per la visita sanitaria e per gli esami.

Quanto ai giovani che non possono essere ammessi al concorso per difetto od eccedenza di età, o per avere chiesto l'ammissione ad una classe per cui non hanno luogo esami, questo Ministero farà restituire ai parenti per mezzo dei Comandi di Circondario i documenti presentati, loro notificando il motivo che osta all'accoglimento della fatta domanda.

Torino, 9 settembre 1861.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Nella circostanza che ancora si trovano nelle Provincie Napolitane disponibili alcuni posti di guardia semplice in quel corpo di Guardie di pubblica sicurezza, gli uffizi delle Questure di Torino, Genova, Milano e Bologna sono autorizzati a ricevere sino a tutto il 15 ottobre venturo le domande degli aspiranti, i quali nel limite del bisogno, comprovato il concorso dei requisiti, previa contrattazione di ferma per anni 6, saranno accettati.

Competenze delle guardie semplici.

Premio di L. 150 a titolo d'ingaggiamento che in ragione di un terzo per ciascun biennio è portato sul libretto di deconto come fondo di massa.

Paga annua di L. 720 e L. 40 annue a titolo di casermaggio se gli oggetti di esso non sono somministrati in natura.

Condizioni d'ammissione.

Età d'anni 24 compiuti, e che non oltrepassi gli anni 32 (se l'aspirante giustifica di aver già prestato servizio allo Stato sarà ammesso anche se abbia un'età maggiore d'anni 32 purchè non ecceda gli anni 40);

Statura di 1630 millimetri almeno;

Saper leggere e scrivere;

Essere sano e robusto;

Celibe o vedovo senza prole;

Onesta condotta e non avere subite condanne criminali o correzionali.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall' art. 2 della legge 4 aprile 1856 e da quelli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 stesso mese,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che il signor Giovanni Bressi, residente a Novara, allegando di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro, stato al di lui ordine emesso, ebbe ricorso a questo Ministero onde, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, glie ne venga rilasciato un duplicato, che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che vi sia intervenuta opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Designazione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in inter	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il pagamento
7896	1861 8 agosto	2000 »	70 »	Bressi Gio.	1862 6 marzo	Tesoreria del circon. di Novara

Torino, addì 13 settembre 1861.

Il Direttore Generale PAVESE.

COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.

Avviso.

Per il prossimo anno scolastico 1861-62 si renderanno vacanti nel R. Collegio della Fanciulle di Milano n. 4 posti gratuiti e n. 17 posti a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 20 del prossimo mese di settembre.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo statuto organico, che seguono:

Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, ed i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato o coll'opera dell'ingegno o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sol volta lire 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, le somme di lire 230 per la conservazione e rinnovazione del vestiario e della biancheria.

Art. 9. Non sono ammesse nel collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici.

Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll' assenso del Ministro della pubblica istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

Art. 11. Le domande di ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve per i posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Art. 14. Il collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDII DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 18 marzo ultimo scorso;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 2 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato vacante nella scuola suddetta Tali esami verseranno sulla *botanica.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del regno e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal direttore trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di novembre.

Torino, 2 settembre 1861.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

FRANCIA

Leggesi nel Bollettino del *Moniteur Univ.* del 13:

Giornali stranieri hanno parlato di un ordine dato alla flotta francese di Siria di recarsi nelle acque italiane. Uno di que' periodici ha annunziato altresì che parecchie navi francesi incrociarono nel golfo di Napoli. Queste notizie sono compiutamente erronee: nessun ordine di questo genere fu dato alla squadra di Siria e la Francia non ha nel golfo di Napoli che l'aviso la *Mouette* ancorata colà da circa un anno.

A proposito delle costruzioni di vascelli che si eseguiscono nei nostri arsenali, un periodico di Vienna ha preteso che per far fronte alle spese di queste costruzioni era stato aperto un nuovo credito straordinario di 10 milioni. Anche questo è un errore. Le costruzioni e armamenti marittimi seguono in quest' anno il loro andamento abituale, giusta le regole e nei limiti del bilancio normale, e nessun credito straordinario fu recentemente aperto per i lavori di cui è caso.

Leggesi nell'*Express*:

Ecco la copia di una lettera del principe Napoleone al governatore del Massaciusset, in risposta all' invito da lui fattogli di visitare quello Stato:

Nuova York, 14 agosto.

Signore, mi fo premura di esternarle i miei sinceri ringraziamenti per la gentile lettera che V. E. mi ha fatto rimettere dal suo aiutante di campo, il tenente colonnello Harrison Ritchie. La principessa ed io siam penetrati vivamente dei sensi squisiti di benevolenza ch'essa contiene a nostro riguardo.

Io sto per imprendere nell'Ovest un viaggio al quale consacrerò tre o quattro settimane circa, e non è che dopo questa gita ch'io spero di recarmi a Boston. Tutto ciò che finora ho veduto del vostro grande e bel paese non ha fatto che accrescere il desiderio che io aveva di visitare questa capitale scientifica degli Stati Uniti, la culla della loro libertà.

Da lunga pezza io nutro per l'America una profonda simpatia che mi hanno ispirata la sua grandezza e le sue istituzioni liberali, e l'accoglienza cordiale che ricevo ora da un sì gran numero de' suoi più illustri abitanti lascierà nel mio cuore una grata e durevole memoria.

Gradite, signore, i sensi della mia profonda stima.

NAPOLEONE (*Girolamo*).

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le LL. AA. II. il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono aspettati a Parigi dal 20 al 23 di' questo mese di ritorno dal loro viaggio in America.

Il principe si è imbarcato il 15 agosto a Cleweland sul lago Eriè per visitare il lago superiore, donde ha dovuto discendere l'alto Mississipi sino a San Luigi e Memfi, per risalire in seguito a Cicagan, sul lago Micigan e spingersi al Niagara, ove debbe trovarsi pur anco la principessa la quale, durante il viaggio al lago superiore, è rimasta a Nuova York, ove ha presi i bagni di mare.

La salute degl'illustri viaggiatori fu eccellente durante tutto questo lungo viaggio.

SPAGNA

MADRID, 9 *settembre.* Abbiamo certezza che avrà luogo una nuova legislatura, e che si aprirà con un discorso della Corona nel quale il governo esporrà francamente e schiettamente la sua opinione sugli affari interni ed esteri, ad oggetto di provocare un dibattimento solenne, e di rispondere in pieno Parlamento agli attacchi della opposizione (*Correspondencia*).

PORTOGALLO

Nella seduta della Camera dei deputati portoghesi del 30 agosto scorso il sig. Estevão (Giuseppe) mosse un'interpellanza al ministro della giustizia intorno alle difficoltà che gl'italiani residenti in Portogallo incontrarono presso i sacerdoti preposti alle chiese del patriarcato di Lisbona, per far celebrare le esequie del conte di Cavour.

Il sig. Estevão parlò con molto calore in favore d'Italia e dell'illustre defunto.

« Questi poveri italiani, disse l'oratore,........ poveri pochi anni sono, ma oggi ricchi della maggior ricchezza che posseder possano uomini di cuore e di alti sentimenti (Bravo!), perchè liberati da un'esistenza obbrobriosa e dalle sofferenze che dovettero lunghi secoli sopportare, malgrado le grandi opere intellettuali che resero la loro nazionalità tanto gloriosa, perchè oppressi da un giogo di ferro. Cotesta nazione, ricca delle sue tradizioni, è in oggi forte della sua emancipazione e della simpatia di tutte le nazioni che la precedettero nel cammino della libertà (Bravo!)... »

Passando poi a parlare più specialmente del conte di Cavour, il sig. Estevão soggiunse:

« Il conte di Cavour era un uomo grande, era il tipo degli uomini di Stato (*applausi*)). Egli aveva un' alta intelligenza, molta abilità, e soprattutto sentiva ciò che pensava (*bene*). Un uomo che non illumina i suoi atti intellettuali col sentimento, che non riunisce animazione, sentimento e testa, non può dirigere un popolo. Il conte di Cavour aveva queste qualità, e perciò prese sopra di se una causa delle più nobili, la causa d'Italia, la rivendicazione di quella terra che fu culla della civilizzazione e dove andammo a cercare le idee liberali con Tito Livio e Virgilio innanzi agli occhi (*nuovi applausi*) ».

Il ministro di grazia e giustizia rispose alle interpellanze del sig. Estevão, difendendo il Governo, e mostrando che non aveva presa alcuna risoluzione su questo affare.

« Non posso in nessun modo combattere, disse il Ministro, le eloquenti parole dell'oratore, nè i principii che ha emessi, mentre con molti di essi io sono d'accordo. Che se dovessi dare il mio voto come cittadino e deputato, dichiarerei che la religione cattolica, essendo religione di pace, di tolleranza e di bontà, non deve in alcun modo consigliare che per meri sospetti o per qualsiasi altro motivo si neghino le pubbliche ed estreme esequie ».

Dopo una replica del sig. Estevão, la discussione fu chiusa.

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth 8 settembre:

Io non so se vi siano molti esempi nella storia che un cardinale abbia ringraziato un eretico — stile di Roma — per aver preso a difendere i diritti politici e religiosi di un popolo contro l' assolutismo cattolico e politico.

Il cardinale primate d'Ungheria ha dato questo esempio.

Dacchè l'Ungheria fu stabilita in regno, il principe primate non è soltanto il capo della Chiesa nazionale, ma ben anche il capo politico del Comitato d'Elztergam (Gran), nel quale ha la sua sede arcivescovile: egli è conte supremo del Comitato. In questa qualità, ei recasi a presiedere l'assemblea del Comitato, che fra le altre risoluzioni ha presa quella d'inviare al sig. Duncombo, membro del Parlamento inglese, una lettera di ringraziamento per aver preso in seno del Parlamento la difesa delle libertà civili e religiose dell'Ungheria. È il principe primate che, nella sua qualità di presidente, ha pronunciato questa risoluzione, e che per conseguenza sottoscriverà la lettera che verrà indiritta al membro protestante del Parlamento dell' Inghilterra protestante, poichè l'uso vuole che le corrispondenze siano firmate dal presidente dell'assemblea e da uno dei segretarii. Lo stesso succederà dell'indirizzo che il Comitato ha votato al sig. Smolka, deputato della Gallizia al Consiglio dell'impero.

Voi sapete che il nostro illustre e venerabile prelato il quale, come principe primate, poichè questo è il titolo di ciascun primate sia egli o non sia cardinale, è, dopo il re, il primo dignitario del paese; voi non avete scordato che monsignor Scitowszky si è associato col suo voto all'indirizzo come alla risposta che ha proposta il signor Deak e che ha protestato egli stesso contro lo scioglimento illegale della Dieta. Nel suo discorso diretto all'assemblea del Comitato, S. E. ha detto:

« Io non saprei nascondere il mio profondo dolore perchè non è in potèr mio di annunziare all'onorevole assemblea che la Dieta ha ottenuto risultamenti favorevoli per l'interesse comune della nazione e del trono.

« Benchè la Dieta, in cui sono riposte tante speranze, non abbia potuto conseguire il suo scopo, i suoi lavori saranno nullameno registrati negli annali della nostra cara patria in caratteri incancellabili, e possiamo aspettare tranquillamente il giudizio imparziale della posterità. Lo scopo della Dieta non poteva essere che il ristabilimento della costituzione che ci hanno legato i nostri maggiori e che noi veneriamo come una sacra reliquia. Per conseguire questo scopo, la Dieta non si è messa sopra alcun altro terreno che la base storica, terreno che il diploma del 20 ottobre ha egualmente riconosciuto, e non si è prevalsa d'alcun altro mezzo che delle leggi sanzionate e giurate.

« Io credo, disse terminando il primate, che l'antica nostra costituzione non può perire infino a che non la distruggeremo noi stessi. L'onorevole assemblea sia convinta che, fintanto che io non abbandonerò questo seggio di conte supremo, non ho perduta la speranza di conservare la nostra costituzione; ma appena che sarà svanita questa speranza, abbandonerò io puro quest'onorevole seggio. »

È questo un vero *ultimatum*; dicesi che il principe primate sta per recarlo a Vienna.

Il *Giornale di Verona* ha da Vienna 13 il seguente dispaccio elettrico:

Zagabria, 13. Ieri alla nostra Dieta, dopo lungo ed appassionato dibattimento, venne accettata la proposta di escludere la lingua tedesca dalle materie obbligatorie nei ginnasi Croati; e di mantenere l'insegnamento italiano a Fiume.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE — La repubblica di S. Marino volendo fornire un attestato di riconoscenza al marchese Cosimo Ridolfi e al cav. Francesco Carega per le cure che presero, il primo come presidente della Commissione R. per l'Esposizione italiana, il secondo come segretario generale della Commissione medesima, nell'accogliere e collocare gli oggetti inviati alla mostra nazionale dalla Serenissima Repubblica, con *senatusconsulto* del 9 corr. ha conferito il grado di cavaliere grande ufficiale dell'Ordine di S. Marino al marchese Ridolfi, e il grado di cav. ufficiale maggiore nell'Ordine stesso al segretario generale Carega (*Nazione*).

ASSOCIAZIONE MEDICA. — *Programma dei temi da discutersi nell'ottavo Congresso generale dell'Associazione medica degli ex-Stati Sardi nella città d'Acqui ne'giorni* 6, 7 *ed* 8 *ottobre* 1861.

Adunanze generali.

Discorsi d'inaugurazione e di chiusura del Congresso.

Relazione delle Commissioni sui lavori dei concorrenti ai premi Saracco ed Ivaldi.

Nomina dei presidenti delle sezioni di medicina, di farmacia e veterinaria.

Proposta de'quesiti che dovranno servire nel programma pel Congresso del 1862.

Relazione sommaria dell'operato delle adunanze generali e delle singole sezioni.

Votazione della città in cui dovrà aver sede il Congresso generale del 1862.

Discussione di quei quesiti d'interesse generale che verranno proposti, e quindi adottati dall'Assemblea.

Sezione medica.

Quesito 1. Può un medico essere secondo le leggi obbligato a prestare la sua opera ad un privato fuori dei tempi di epidemia?

Quali estremi si richiedono per rendere tal sarvizio obbligatorio in altri casi?

2. Dopo l'applicazione della legge, la quale anzichè permettere, obbliga la cumulazione delle due lauree medica e chirurgica, il pratico risultato che se ne ottenne in parecahi anni ha egli veramente sanzionato un tale accumulamento tanto per profitto della scienza, quanto pel decoro dell'arte?

3. Ammessa l'importanza dell'educazione fisica e della ginnastica igienico-medica, quali sono i mezzi migliori per renderla apprezzata e diffusa fra le popolazioni?

4. Quali le cause della maggior frequenza ai nostri giorni di morte istantanea?

5. Le condotte sono esse dignitose? Sono proficue agli esercenti nei contadi?

6. Organamento di un'Associazione medica estesa a tutta l'Italia

Sezione farmaceutica.

Quesito 1. Quale sarà il miglior sistema a seguirsi nella compilazione di un codice farmaceutico-italiano?

2. Se convenga l'attuale sistema di tasso, e se un'eguale tariffa convenga per tutte le Provincie del Regno.

3. Se sia conveniente che si stabiliscano due classi di farmacisti ad imitazione di quanto si pratica in Francia ed in Ispagna.

4. Se si debbano bandire dalla pratica gli estratti virosi con fecola.

5. Se il cianoferruro di sodio e salicina sia un composto definito.

Sezione veterinaria.

Quesito I. *Dei foraggi artificiali.* 1. Quale sia l'influenza che i foraggi artificiali leguminosi possono esercitare sulla sanità degli animali domestici?

2. L'azione patogenica che viene attribuita al prodotto dei prati artificiali, è dessa esclusivamente dipendente dalla natura delle piante, ovvero la loro attività morbifica viene modificata dal concorso di altri alimenti?

3. La natura del suolo può dessa essere una ragione sufficiente per ispiegare il perchè le affezioni che sviluppansi dietro l'alimentazione fatta col prodotto dei prati artificiali si rilevinò ora come altrettante intossicazioni, ora come altrettante congestioni apoplettiche, e talora infine determinano affezioni lente, che terminano coll'idroemia?

II. *Delle febbri tifoidee e del tifo.* 1. Se tutte le malattie degli animali domestici indicate col nome di febbri tifoidee meritino questo titolo: se le varie classificazioni fatte delle febbri tifoidee siano tutte fondate sopra caratteri ben distinti e costanti.

2. Se il tifo carbonchioso o *carbonchio viscerale di Netre* (splenite carbonosa) abbia natura diversa dalla febbe tifoidea, conosciuta sotte il nome di *tifo grave*, e le carboncolose degenerazioni dei visceri non siano che mere complicazioni del tifo grave?

3. Se vi esista differenza essenziale tra la *febbre tifoidea*, il *tifo carbonchioso* e la così detta *influenza* del cavallo.

4. Quali sono i caratteri differenziali della *febbre tifoidea*, del *tifo carbonchiose* e del *tifo contagioso* dei bovini?

Avvertenze.

L'apertura del Congresso avrà luogo alle ore dieci e mezzo mattutine del giorno sei. (*Il convoglio della ferrovia giunge da Alessandria ad Acqui alle nove e mezzo in ogni giorno*).

Gli ordini del giorno tanto delle adunanze generali, che quelle delle sezioni saranno fissati dai congressisti delle rispettive sezioni, i quali avranno facoltà di proporre quesiti da discutersi. A questi potrassi dare con voto delle assemblee la preferenza.

Le adunanze sono pubbliche, e l'ingresso, la parola e le proposte saranno concesse a chiunque, ancorchè non ascritto alla medica Associazione.

SOCIETÀ DI ACCLIMAZIONE E DI AGRICOLTURA IN SICILIA. — Ci è grato l'annunziare essersi sin dal 21 aprile inaugurato in questa città una Società di Acclimazione e di Agricoltura per la Sicilia, il di cui scopo si è la naturalizzazione e il domesticamento di piante e di animali esotici, nella mira precipua di accrescere la massa indigena di sani e men costosi alimenti, e il promuovere coi consigli, con l'esempio, con ogni maniera di aiuto le migliori pratiche agrarie ad incremento della nostra agricoltura.

L'utilità di siffatta istituzione è così evidente che ci astenghiamo dal farne cenno, limitandoci solo a raccomandarla a coloro che caldi del bene del loro paese volessero co'propri mezzi concorrere al suo sviluppo ed incremento.

Promossa ed incoraggiata da alquanti benemeriti cittadini, e posta sotto la presidenza onoraria di S. E. il cav. Alessandro della Rovere Luogotenente Generale di S. M. in queste provincie, la Società annovera fra'suoi membri gli uomini i più distinti del paese, non che taluni esteri qui residenti, e trovasi aver esteso le sue relazioni con le varie Accademie ed Istituti scientifici di Europa. La Società si dichiarò costituita in detto giorno 21 aprile, prima istituzione di tal genere che siasi fondata nel regno italiano.

Nelle otto ordinarie sedute che questo Consesso ha tenuto sono stati adottati vari importanti provvedimenti, fra'quali merita esser menzionato quello che concerne l'approvazione degli statuti sociali, base e sostegno di siffatta istituzione. In ciascuna di tali sedute sono state lette dai soci delle memorie, in cui sonosi sviluppate varie tesi di agronomia, ed altri argomenti analoghi allo scopo della società, come sarebbero quella della riforma sociale fondata sulla privata operosità del Consigliere Francesco Paolo Perez; quella sull'importanza della Società del professore Giuseppe Insenga, sull'influenza del commercio dell'Oriente sull'agricoltura siciliana del professor Agostino Todaro; sulla convenienza di studiare l'acclimazione delle capre di Angora in Sicilia del barone Francesco Anca: la relazione del professor Insenga sul guano e sull'avena-sibirica, e l'altra del gregge merino del barone di Polizzello, e la memoria del sig. Giulio Carapezza sul miglioramento delle razze ovine in Sicilia.

Accoppiando con le teorie il sistema dell'esperienza e della pratica, la Società ha già intrapreso i lavori preparatori per l'acclimazione delle piante e degli animali. E qui ci sia permesso largire al benemerito conte Tasca di Almerita un tributo di riconoscenza per aver posto a disposizione della Società onde farvi i debiti esperimenti parte del suo podere di Camastra, essendosi anche esibito a far le spese occorrenti.

Varie specie di animali saran qui fra breve introdotte essendosi già date le debite commissioni per acquistarsi ed inviarsi; e quindi si avrà il piacere di osservare le capre di Angora, il di cui vello è molto apprezzato nei paesi manifatturieri per la sua finezza, lucidità e bianchezza, il gregge Soudwin, i conigli-lepri, ed i cangrù i quali ultimi desteranno fra noi meraviglia per la forma, e pel loro reggersi su due piedi.

Per ciò che concerne le piante il consesso giovandosi dei suoi rapporti coll'imperiale Società zoologica di acclimazione in Parigi ha già fatto la richiesta di una quantità di semi differenti, ed altri se ne attendono della Nuova Orleans dal sig. Pasquale Prestisimone reduce dal suo viaggio di America, oltre a quelli esibiti dal Presidente della Società barone Francesco Anca, sui quali vanno a tentarsi gli opportuni esperimenti.

Crediamo por fine a questo ragguaglio assicurando il pubblico che saremo per dare nel volgere di ogni mese più precisi dettagli sullo andamento e progresso della Società, nella fiducia che non giungeranno sgraditi a quanti volessero trarne prò per le lor proprie intraprese agrarie, e in generale a coloro cui sta a cuore il miglioramento della patria agricoltura, e delle industrie che immediatamente ne dipendono.

(*G. Uffic. di Sicilia*).

PUBBLICAZIONI. — Dalla tipografia Giulio Speirani e Figli è uscito per cura della Direzione generale delle Poste l'*Indicatore postale del Regno d'Italia.* Questo volumetto di 160 pagine contiene tutte le disposizioni legislative concernenti l'amministrazione, alcuni cenni sulle poste in Piemonte e sull'organamento attuale delle poste italiane, le tariffe, un repertorio geografico delle principali città del globo, ecc.

ULTIME NOTIZIE.

TORINO, 16 SETTEMBRE 1861.

Leggesi nel *Monitore toscano* del 14

Fin da stamane Firenze vedevasi tutta adorna di tricolori bandiere per festeggiare l'aspettato arrivo del magnanimo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, il quale, accompagnato da S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, da S. E. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei Ministri, dal cav. Filippo Cordova, ministro di agricoltura, industria e commercio, dalle LL. EE. il visconte di Seisal e il conte di Moltke Hvitfeldt, inviati straordinari, il primo di Portogallo, il secondo di Danimarca, sbarcava col suo seguito a Livorno, dove erano andati a riceverlo S. E. il governatore delle provincie toscane, marchese Francesco Maria Sauli, col consigliere di governo Lazzarini, l'intendente e il governatore de'rr. palazzi e ville, conte Guglielmo de Cambray Digny, e marchese Attilio Incontri.

S. M. il Re, non potendo condiscendere alle vivissime istanze della popolazione di Livorno esultante ed acclamante, ripartiva subito; e salutato lungo tutto lo stradale con entusiasmo, giungeva poco dopo le 5 1[2 pom. alla stazione di Firenze. Ivi fra lieti viva intrattenevasi brevemente col Gonfaloniere marchese Ferdinando Bartolommei e col Consiglio Municipale, poi per le vie addobbate a festa e fra le acclamazioni della moltitudine avviavasi alla Regia Residenza de'Pitti.

Giuntovi, il Re facevasi al balcone per compiacere al desiderio della folla, che sulla piazza gli dava ripetute ed alte testimonianze di affetto; indi riceveva le persone invitate, e infine ritiravasi nei suoi appartamenti.

Chi scorre stasera le vie di Firenze, si accorge a mille segni che la presenza del prode Re d'Italia è gioia universale.

Un dispaccio elettrico di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri così annunzia la solenne cerimonia dell'inaugurazione:

Stamane alle 11 fu solennemente inaugurata l'esposizione.

S. M. vi si recava con splendido e numeroso seguito, e fra gli evviva della popolazione era accolto dalla Commissione ed introdotto nella rotonda ove sorgeva il trono.

Il presidente effettivo marchese Ridolfi esprimeva in acconcio discorso la gioia di Firenze e di tutti gli espositori nel vedere l'esposizione onorata dalla presenza del Re.

S. M. ringraziando significava la sua soddisfazione pei progressi fatti dall'Italia nelle industrie e nelle arti malgrado che in questi ultimi anni ella abbia dovuto sovrattutto tendere ad altro nobilissimo scopo.

Veniva quindi cantato l'inno alla Croce di Savoja; poscia S. M. percorreva col suo seguito le sale dell'Esposizione e ritornava al R. Palazzo fra le grida entusiastiche di Viva il Re!

RICASOLI.

Ieri sera coll'ultimo convoglio di Milano giunse in Torino S. A. R. la Principessa Maria Pia, di ritorno da Monza.

Un dispaccio elettrico da Palermo annunzia che il luogotenente generale del Re cav. Ignazio De Genova di Pettinengo arrivò in quella città ieri mattina alle 6. Ricevuto allo sbarco di Porta Felice dal governatore della provincia e dal sindaco col municipio, il luogotenente generale venne nel suo passaggio lungo la via Toledo festosamente accolto dalla popolazione di Palermo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 13 *settembre.*

La *Correspondecia* dice che il Governo rispose al barone Tecco che era deciso di conservare gli archivi dei Consolati Napolitani.

Assicurasi che Muley Abbas verrà a Madrid per dare garanzie pel pagamento dell'indennità.

Parigi, 14 *settembre.*

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 05.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 15.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 760.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.
Id. id. Lombardo-Venete — 547.
Id. id. Romane — 248.
Id. id. Austriache — 512

Vienna, 14. La dimissione del cancelliere di Transilvania non venne ancora accettata.

Firenze, 14 *settembre* (sera).

S. M. il Re è giunto alle ore 6. L'accoglienza fu splendidissima; le vie percorse dal corteggio reale erano stipate di popolo plaudente.

Tutta la città è imbandierata.

S. M. dovè presentarsi al balcone del palazzo Pitti al popolo che empiva la piazza e lo salutava unanime con acclamazioni di *Viva il Re d'Italia!*

Parigi, 14 *settembre.*

Il *Pays* ha un articolo firmato Limayrac, nel quale è detto: le vedute svolte nell'articolo della *Patrie* di venerdì sull'alleanza franco-italiana ci paiono in completo disaccordo con la politica del governo imperiale. La politica di diffidenza che la *Patrie* vorrebbe inaugurare verso l'Italia, le appartiene tutt'affatto in proprio. La Francia con 40 milioni di anime e il suo genio non ha bisogno di chiedere guarentigie all'Italia. Nè diffidenze, nè conquiste: questo è il programma, cui applaudono tutti i cuori generosi, cui applaude l'Europa liberale, e al quale applaudiranno i posteri.

— Secondo i giornali Moustier partirebbe il giorno 25 per Costantinopoli, e il duca di Gramont fra breve per Vienna.

— Si ha da Costantinopoli che Riza va governatore ad Aleppo e Kuprisly ad Adrianopoli.

Berlino, 14 *settembre.*

Sydow assumerà l'interim degli esteri sino all'arrivo di Bernstorff.

Parigi, 14 *settembre.*

Nuova York, 5. La spedizione navale di Butler ha bombardato il forte del Capo Hateras. Nel domani la guarnigione ha capitolato. I federali presero tre cannoni, depositi d'armi e tre navi. Butler è arrivato a Washington, dove ebbe in suo onore una serenata; pronunciò un discorso dichiarando che venendo il verno l'armata federale marcierà verso il Sud. Cinquanta navi del Sud forono catturate; il presidente Davis fu preso, e la voce corsa della sua morte è smentita.

— Il *Constitutionnel* pubblica un articolo firmato da Grenier nello stesso senso dell'articolo di Limayrac nel *Pays* di ieri. Vi è detto: La Francia non domanderà un solo pollice di terreno italiano. La Sardegna è terra italiana, e perciò l'appropriarsela sarebbe una conquista, non più un'annessione. Noi non ci diamo alcun interessamento se ciò che fu abbattuto in Italia, se qualche avanzo di un passato, che ieri credevamo morto a malgrado le inevitabili convulsioni che illudono quelli soltanto che vogliono essere illusi, venisse caso mai rialzato da mani italiane; spetterebbe agl'Italiani da soli risolvere tali difficoltà. Ma se un effimero tentativo di ristaurazione inspirasse all'Austria il pensiero di passare il Mincio od il Po, la Francia saprebbe rivalicare le Alpi, e siamo sicuri che non verrebbe meno al suo dovere.

Napoli 15 *settembre.*

Fu perlustrato il bosco di Montecchio dal generale Pinelli alla testa di 8000 guardie nazionali e truppe. Fu circondata la banda di Cipriani. I generali Chiabrera e Longone hanno spazzate dai briganti le montagne fra Aquila e Teramo. I briganti hanno ricevuto danaro e munizioni da Roma.

Firenze, 15 *7bre.*

S. M. il Re alle ore undici ha inaugurato l'esposizione. L'entusiastica accoglienza è indescrivibile. S. M. giunse nella sala del Trono accompagnata dal Principe Eugenio di Carignano, dal barone Ricasoli, dal ministro Cordova e dal generale de Sonnaz. La Commissione Reale aveva preparato un posto d'onore al Principe. Assistevano alla cerimonia la principessa Buonaparte, gli ambasciatori di Turchia, Danimarca e Portogallo, i senatori e deputati, i giurati, gli espositori e le autorità. L'adunanza era eletta, e numerose le signore. L'orchestra eseguì un inno del professore Ciardi intitolato *Il saluto al Re.*

Il marchese Ridolfi presidente della Commissione, disse: l'Italia all'invito reale essersi raccolta ridente e mostrare agli sguardi di S. M. i prodotti della sua industria; le esposizioni non essere nuove a Firenze, ma soltanto municipali; nuovo invece essere lo spettacolo odierno, perchè i popoli italiani sono riuniti tutti, accomunando le forze e le industrie, e possono allargare il cuore col respiro della libertà. Ringrazia il Re dell'onore fatto coll'aprire in persona l'esposizione.

Sua Maestà rispose: essere lieto d'inaugurare la esposizione; bene a ragione la prima aver luogo a Firenze, culla delle arti e delle scienze. Suo precipuo pensiero essere quello di fondare l'unità e di svolgere gli elementi della prosperità civile d'Italia. Ringrazia la Commissione delle sue cure; dice: la grand'opera non essere ancora compiuta, ma l'Italia avere in questa occasione rinnovato solennemente il suo voto, perchè essendo tutta rappresentata non fa che testimoniare di voler essere una sola nazione. Se tanto essa ha potuto appena risorta, molto più potrà quando il commercio avrà provato gli effetti del libero scambio; non maravigliarsi se tanto erasi fatto in una città che aveva dato tante prove d'amore per l'indipendenza nazionale.

Fu poi cantato dalla Piccolomini l'inno *La Croce di Savoia*, in mezzo al generale entusiasmo. Il Re lasciò il palazzo applaudito ed acclamato dalla folla, che era immensa.

Parigi 16 *settembre.*

La *Patrie* ha da Ragusa in data del 12, che i contingenti di Berat si seno congiunti coi Montenegrini, la forza dei quali è di circa 16.000 uomini. Omer pascià con 32 mille uomini ha occupato buone posizioni e i passi che mettono alla montagna.

Madrid, 14 *7bre.*

L'*Epoca* dicesi autorizzata di dichiarare falso il discorso attribuito a monsignor Claret dall'*Indépendance.* L'*Epoca* aggiunge che i predicatori della regina non mischiano mai la politica nei loro sermoni e che la regina non tollererebbe fosse offeso in sua presenza nè alcun sovrano, nè alcun governo.

Madrid 15. Si assicura che la flotta spagnuola sarà mandata nelle acque del Messico.

Copenaghen 15 *settembre.*

Orlo Lehmann fu nominato ministro degli affari interni.

Napoli, 15 *settembre.*

Ad Angri i briganti infestano le campagne. Sulle montagne del Vallonetto i residui della banda di Chiavone commettono eccessi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 settembre 1861 — **Fondi pubblici.**

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71, 71, 70 80 80
Impr. 1861. 1[10 pag. 1 lugl. C. d. m. in c. 71 35 25 25

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

C. FAVALE Gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 14 settembre stabilito per ogni ch. a L. 0 90

Torino, dal civico palazzo, addì 13 settembre 1861.

Per la Giunta

Il sindaco
A. DI COSSILLA.

Il segretario
G. FAVA

DIFFIDAMENTO

Bodojra Pietro, negoziante in corame in Torino, dichiara che sarà a sè estranea ogni obbligazione della sua moglie Rosa Bodojra, come anche nullo e senz'effetto ogni pagamento alla medesima per quanto riguarda le sostanze d'esso Bodojra marito.

BODOJRA PIETRO.

AFFITTAMENTO

Della CASCINA AMICO, *in territorio di Torino, regione Lingotto, stradale di Stupinigi, di ettari* 35, 82, (*giornate* 94 *circa*) *con fabbricato civile, propria del R. Ospizio generale di Carità.*

Sabbato, 28 corrente settembre, al mezzodì, ha luogo l'incanto per il suddetto affittamento in base del capitolato visibile nella segreteria del detto R. Ospizio, via di Po, num. 33.

Not. Roggero segr.

N. 5349, p. 126. EDITTO

Dal regio tribunale provinciale in Cremona, si notifica a Leonardo Romani delli furono Francesco e Bernardi Maria di Corte de' Fonti, militare al servizio dell'Austria, e da ultimo dimorante in Venezia, ora assente e d'ignota dimora, essersi da Castellini Venceslao e LL. CC. prodotta contro il Seminario vescovile di Cremona e LL. CC. la petizione 4 dicembre 1860, n. 5349, per restituzione in intiero contro la scadenza di termine per cui fu emanata la graduatoria 22 agosto 1860, n. 430, e che pel contraddittorio sopra tale petizione, venne prefissa nuova comparsa delle parti a questo stesso tribunale pel giorno 12 settembre prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, sotto le avvertenze del precedente decreto 11 dicembre 1860, n. 5349.

Si previene poi essersi con odierno decreto pari numero, deputato l'avv. Bordonner Hannan, in curatore di esso Romani Leonardo, quale assente d'ignota dimora, perchè lo rappresenti nella suddetta vertenza e riceva la personale intimazione della rubrica di petizione, n. 5349.

Ciò si notifica al premenzionato Romani col presente editto che avrà forza legale d'intimazione e citazione, affinchè possa volendo munire il curatore nominato dei documenti, titoli e prove di cui credesse far uso o comparire personalmente, o nominare altra persona in suo procuratore che lo rappresenti in questa vertenza.

Il presente si pubblichi nei modi e luoghi soliti in questa città, e si inserisca nella Gazzetta di Cremona e quella del Regno.

Cremona, dal R. tribunale prov., 22 luglio 1861.

Il cav. comm. presidente
Cozzi.

FALLIMENTO

di Moise Maestro già esercente la Scuola Speciale di Commercio in Torino, via di San Massimo, n. 14, casa di Clavesana.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Moise Maestro, di comparire personalmente, oppure rappresentati da un procuratore speciale, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Caramello, alli 26 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, 11 settembre 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Il 7 settembre 1861 è stato trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 77, art. 33686, contratto 18 luglio 1861, ricevuto Operti, di vendita fatta dal signor Conte Agostino Olivastro di Mombello, fu conte Carlo, domiciliato in Moncalieri, al signor conte Augusto Ocelli di Nichellino, di un prato, fini Moncalieri, regione Olmo, di superficie ett. 2, 81, 92, distinta in mappa sotto i nn. 55, 56, 57, lettera F.

B. Operti not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

La sentenza resa dal tribunale di circondario di questa città, il 27 scorso agosto, nella causa del signor Carlo Gastaldetti contro Angelo Bertolino e la ragion di Banca Ignazio Casana e figli, colla quale, dichiarata la contumacia del Bertolino, si ordinò la unione della sua causa con quella della comparsa ragion di banca Casana, e si fissò per la discussione nel merito l'udienza del 30 corrente, venne intimata al Bertolino nella forma prescritta dall'art. 61 del Codice di procedura civile, con atto dell'usciere Gio. Maria Chiarle in data 14 pur corrente.

Torino, il 14 7.bre 1861.

Miretti sost. Placenza.

CITAZIONE
a senso dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

Si notifica, che il signor Gio. Batt. Alessio Muston del fu Giorgio dottore in teologia del culto Valdese, residente a Bordeaux in Francia, venne con atto dell'usciere Galletti del 12 corrente settembre, citato ad instanza del signor Michele Gianetti, residente alla Torre, valle di Luserna, a comparire avanti la corte d'appello sedente in questa città, entro il termine di giorni 60, per ivi dir cause per cui non si debba in riparazione della sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo del 6 agosto ultimo, dichiarare assolto esso Gianetti dall'osservanza del giudicio mossogli dal predetto Muston, e litis consorti, e relativo alla domanda del residuo prezzo dei beni vendutigli dal Gio. Giacomo Vertù di Torre Pellice, di cui nell'instromento 22 dicembre 1828, rogato Simondi, o quanto meno dalla domanda degli interessi anteriori al quinquennio dalla instituzione del giudicio.

Torino, 13 settembre 1861.

Iuz sost. Rodella p. c.

CITAZIONE

Con atto delli 13 corrente dell'usciere Francesco Taglione, il signor Carlo Parodi già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e dimora ignoti, venne sull'instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Valobra e Colombo, citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa città, per la sezione Po, all'udienza del 21 corrente, per assistere alla dichiarazione a farsi dal tesoriere centrale dello stato, in seguito a pignoramento seguito con verbale 12 pure corrente mese dello stesso usciere.

Torino, li 14 settembre 1861.

Rossi sost. Placenza.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 8 prossimo ottobre, stabilita col provvedimento del signor presidente del tribunale medesimo del 20 scorso agosto, avrà luogo il reincanto ordinato con sentenza dello stesso tribunale 11 passato maggio, ad instanza dei signori cavalieri Luigi ed Enrico fratelli Bianco di S. Secondo, residenti in Torino, del corpo di casa, posto in Torino, via delle 4 Pietre, n. 14, (ora via Porta Palatina, n. 19), sezione Dora, distinto in mappa coi nn. 68 a 80 nel piano D, dell'isola 34.a, intitolata S. Stefano, composta di 4 maniche, e 4 piani oltre il terreno e le soffitte, già espropriata al cav. Paolo Vinay, e deliberata alla Carola Vinay, moglie del dottore Giovanni Regis, residenti tutti in Torino; il tutto come appare dal relativo capitolato d'asta del giorno d'oggi, nel quale sono inserte le condizioni della vendita, e le altre indicazioni dalla legge prescritte.

Torino, li 12 7.bre 1861.

P. Glosserano sost. Marchetti.

VENDITA DI EFFETTI MOBILI.

Li rev.mi signori canonici della Cattedrale d'Alba, prevosto Don Giacomo Bogliaccini, cav. teologo Don Paolo Fedele Maronè, e quali esecutori testamentarii dell'eredità dismessa dal fu causid. Gambini Gioanni, con decreto del tribunale di circondario in detta città sedente, vennero autorizzati a far procedere alla vendita di tutti gli effetti mobili caduti in tale successione, colla commissione al not. sottoscritto.

L'incanto resta fissato pelle ore 8 di mattino delli 23 andante mese, nella casa del pio istituto, Casa di Ricovero, via Vida.

Alba, li 13 settembre 1861.

Gio. B. Imassi not. delegato.

REINCANTO.

Dietro l'aumento di mezzo sesto fatto da Omodei Francesco di Nicola, da S. Damiano d'Asti, ai lotti 1, 2, 4, 6 e 10, dei beni che ad instanza di Ornato Francesco di Monforte, furono subastati a danno di Borgogno Giovanni Antonio fu Giovanni di Morra, il presidente del tribunale del circondario d'Alba, fissò pel reincanto l'udienza del 24 corrente mese.

I beni si compongono di casa, campi, alteni, ripa e prato, posti sui territorii di Morra e Verduno, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 28 scorso agosto.

Alba, 13 settembre 1861.

Rolando sost. Sorba.

SUBHASTATION.

Sur instance du sieur Brunet Jean-Joseph, domicilié à Introd, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 24 août dernier, a fixé au 25 octobre prochain l'audience pour l'enchère des biens à subhaster au préjudice de Pléod Marie Catherine, épouse Conchatre Laurent Philibert, domiciliés à Aoste.

La subhastation des dits biens, consistant en un corps de domiciles, situé en la ville d'Aoste, est requise en un seul lot, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 13 septembre 1861.

Chantel substitut de Pellissier proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Il sottoscritto fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Francesco Puxeddu di Assemini, procedutosi all'incanto pel deliberamento della casa posta in detta villa, e vicinato di Is Cortis confinante alla strada Nazionale, a casa di Sicinnio Leca, e a terreno di Giovanni Carboni, appartenente al predetto debitore Puxeddu, la medesima nell'udienza del 10 corrente è rimasta deliberata al creditore avv. Giuseppe Odoni di Cagliari per il prezzo di L. 100 dal medesimo offerto in mancanza di altri offerenti.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 25 corrente mese.

Cagliari, l'11 settembre 1861.

Il segr. del tribunale del circondario P. LAI

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Giovanni Regalli di Novara, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario della stessa città, con suo decreto 28 scorso agosto, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni ad instanza dello stesso Regalli, subastati alli Angelo, Sereno e Giacomo, fratelli e sorella Massarotti, e Rosa Rodini, vedova Massarotti, loro madre di Villavengo, e con tale decreto ingiunse li creditori tutti, avanti dritto alla distribuzione di detto prezzo, a proporre le loro ragioni di credito, corredate da relativi titoli alla segreteria del tribunale, entro il termine, modo e forme dalla legge prescritti.

Novara, 10 settembre 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc.

COMANDO IN VIA REALE

A richiesta di Bertalot Susanna, moglie di Giacomo Romano, autorizzata a stare in se in giudicio, residente a Marsiglia, che elesse domicilio in Pinerolo, presso il causidico capo Vincenzo Lamarchia

L'usciere Felice Chiarmetta, addetto al tribunale del circondario di Pinerolo, notificò il 30 agosto or scorso al signor Romano Giacomo, residente a Marsiglia, copia d'instrumento speditosi in forma esecutiva, il 10 aprile 1861, ed in forza del medesimo gli fece collo stesso atto ingiunzione e comando, di pagare alla richiedente L. 400 di capitale coi relativi interessi dalla data di quell'atto decorrendi e colle spese in lire 62, 84, oltre a quelle dell'atto stesso.

Diffidandolo che in difetto di pagamento nel termine di giorni 30 dalla data di quell'atto computandi, sarebbesi proceduto alla subasta dei beni in quell'atto descritti.

Pinerolo, 13 settembre 1861.

Rolfo sost. Lamarchia.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui nell'art. 83 del Codice civile, che il tribunale di circondario, residente in Sarzana, sulle instanze della signora Anna Doberti fu Giovanni Battista in Serra, con sua sentenza preparatoria del 24 agosto p. p. ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di Gerolamo Andrea Serra *quondam* Andrea, Marittimo, già domiciliato e residente in Vernazza, mandamento di Levante.

Sarzana, 9 7.bre 1861.

Noriglia segr.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario sedente in Varallo, del 1 ottobre 1861, ore 10 mattino, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infradescritti ed al prezzo per caduno dei 6 lotti pure infra indicato, alle condizioni inserte nel relativo nuovo bando del 7 corrente settembre, il quale verrà debitamente pubblicato a cura delli signori Pietro Lanfranchi di Borgosesia, e Gioanni Gaetano Perazzoli, in conformità dell'art. 812 del Codice di procedura civile, in seguito agli aumenti del sesto e mezzo sesto da essi rispettivamente fatti con distinti atti delli 29 agosto e 4 settembre corrente anno, autentici Giulini sostituito segr.

Gli stessi stabili furono posti in subasta ad instanza delli minori Emiliano, Carlo, Pietro, Luigi ed Angela fratelli e sorella Agnisetti fu Carlo di Carcofforo, in persona del loro zio e tutore Pietro Agnisetti, pure di Carcofforo, in pregiudizio dell'eredità giacente del cav. Giuseppe Isnard, già domiciliato in Agnona, rappresentata dal di lei curatore Pietro Sesone di Borgosesia, e della Angela Maria Bialo fu Giuseppe, domiciliata a Cabella, mandamento di Rocchetta Ligure.

Li stabili medesimi erano già stati con sentenza del lodato tribunale di Varallo del 20 agosto ultimo scorso, deliberati, cioè il lotto 1 a Carlo Sartorio d'Agnona per L. 85; il 2 ai fratelli Agnisetti instanti la subasta per L. 9375; il 3 a Pietro Mercalli residente a Borgosesia per L. 4150; il 4 a detto Mercalli, per L. 350; il 5 allo stesso Mercalli per L. 200; il 6 al Mercalli suddetto per L. 1300.

Ed ora vengono nuovamente posti all'asta in dipendenza dell'aumento del sesto fattosi dal predetto Pietro Lanfranchi di Borgosesia quanto al lotto 2 (4 del bando 26 giugno) e del mezzo sesto fattosi dietro decreto presidenziale, da Gioanni Gaetano Perazzoli d'Agnona, quanto alli lotti 1, 3, 4, 5 e 6 del nuovo bando 7 7.bre 1861, (lotti 2, 5, 7, 11 e 12 del bando 26 giugno) nelle somme da essi rispettivamente offerte e a caduno dei detti infradescritti lotti annotate.

Stabili in subasta reincantati posti in territorio d'Agnona

Lotto 1 (2 del primo bando 26 giugno 1861)

Orto in parte già casa, reg. all'Era del Sasso, cinto da muro, di cent. 98, in mappa al nn. 3231 e 3232, fini Sartorio Gio., Sartorio Maria Domenica e strada, valutato L. 100.

Questo lotto sarà posto all'incanto al prezzo aumentato di L. 92, 09.

Lotto 2 (4 del bando 26 giugno 1861)

Roccolo col relativo casotto, con antistanti ripe prative, e colto vitato e piantumato di frutti diversi e gelsi, in mappa alli nn. 3023 e parte del 3014, di are 93, e cent. 75, con entrovi caseggiati civile e rustico, tettoje diverse, di recente, bella e solida costruzione, il tutto cinto da muro, con ripe e coltivi attigui, dotati di piante castanili, frutti diversi e gelsi, posti sotto e sopra a detto recinto, in mappa ai nn. 3017, 3018, parte del 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3069 e parte del 3071, 3072 e 3073, di are 101, e cent. 70, altre volte sotto le denominazioni di Ronco Franzano, Montrucco, alla vigna, Roncobaldina, Vignola, Roncanaud e Ronco, ed ora il tutto in un sol tenente formante il vasto tenimento colla denominazione di Franzano, posto in aprica situazione, e tuttora in assai buono stato, coerenti strada, Abramo Pianca, eredi Picciola, Sartorio Antonio, e Croso da parte di levante, da mezzodì eredi Litelli fu Bonifacio, Gottardo Cesa, eredi Ricotti ed altri, da ponente strada, eredi Rastelli ed altri, a nord Gajetti Elisabetta, strada, Dellausula Angela vedova del fu dottore Giuseppe Ferro ed altri, valutato il tutto nella complessiva somma di L. 12500.

Questo lotto sarà posto all'incanto al prezzo aumentato di L. 10937, 50.

Lotto 3 (3 del bando 26 giugno 1861).

Bosco coltivo e prato, regione Piana del Vecchio. Sella o Rianoel, in mappa alli nn. 2566, 2567, 2568 e 2005 in un sol tenente, con entrovi caseggiato rustico, di nuova e solida costruzione, coperto a tegole, il tutto in assai buon stato, fini eredi Sesino, strada, eredi del fu avv. Perazzoli, strada da altra parte, Sartorio Battista, Tamone Gioanni Antonio, Tamone Sereno, Lombardi Andrea, Deambrosis Felicita, eredi Ricotti ed altri, valutato L. 5500.

Questo lotto sarà reincantato al prezzo aumentato di L. 4495, 89.

Lotto 4 (7 del bando 26 giugno 1861).

Bosco, regione Solivo, in mappa, ai numeri 1460 e 1461, di are 84, cent. 26, fini Bracco Battista, Sartorio Giovanni e Confraternita di S. Michele, stimato L. 110.

Questo lotto sarà posto all'asta di nuovo, al prezzo aumentato di L. 379, 17.

Lotto 5 (11 del bando 26 giugno 1861).

Selva di ceduo, regione Cornetti, di are 31 e cent. 70, in mappa al num. 2999, fini Sartorio Gio. ed arcipretura d'Agnona, stimato L. 200.

Questo lotto sarà di nuovo posto all'incanto al prezzo aumentato di L. 216, 67.

Lotto 6 (12 del bando 26 giugno 1861).

Bosco ceduo, regione Moja di Moro, in mappa al num. 1515, di are 91, cent. 62, fini Perazzoli, eredi avv. Carlo, Pianca Antonio, Comola Giovanni e Croso; valutato L. 900.

Questo lotto verrà reincantato al prezzo aumentato di L. 1408, 35.

Varallo, 12 7.bre 1861.

Chiavazorini sost. Peco proc. delli Pietro Lanfranchi e Gio. Gaetano Perazzoli promoventi il reincanto.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli, delli 27 primo passato luglio, proferta nella causa mossa dalli fratelli e sorelle Anselmino Pietro, Giovanni Battista, Teresa, Lorenzo, Giuseppe e Catterina fu Francesco, e della loro madre Maria Violino, tutti domiciliati a Santhià, contro l'Agata Brunello, vedova Bocca, e li Carlo e geometra Francesco Bocca, di lei figli, questo domiciliato a Santhià e li altri due a Torino, si autorizzò la vendita in via di subasta di varie fabbriche e due pezze terreno, poste nell'abitato e territorio di Santhià, di proprietà distinta e separata delli stessi Bocca, e tale vendita seguirà in otto distinti lotti, di cui due di esclusiva proprietà della madre Bocca, e li altri 6 appartenenti tre per caduno ad essi due figli Bocca.

L'incanto seguirà avanti detto tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 12 meridiane, delli 11 ottobre del corrente 1861 e sarà aperto sul prezzo di tre quarti, da quello fissato colla giurata stima.

Anche nell'officio del sottoscritto si potrà prendere disamina del relativo bando delli 24 scadente mese, cui sarà pubblicato a termini di legge.

Vercelli, 29 agosto 1861.

Fantoni p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 13 settembre 1861, ad istanza di Bartolomeo Chiarletti, rappresentato dal causidico Vincenzo Passamonti, contro Roviera Eusebio, si procedeva all'incanto dello stabile infradesignato, al prezzo dall'instante offerto, di L. 190, e si deliberava con sentenza dello stesso giorno a Masa Giovanni e Piana Antonio, il 1 delle fini di Tronzano ed il 2 di Crescentino, per L. 200.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 28 corrente.

Stabile subastato situato in territorio di Bianzè.

Lotto unico.

Casa e corte, nel luogo di Bianzè di are 2, cent. 57.

Vercelli, 13 settembre 1861.

N. Celasco segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 10 agosto scorso, dell'ill.mo signor vice presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza del signor Virginio Balocco, quale tutore del minore Felice Rovasenga, domiciliato a Vercelli, e Luigia Roasenga, moglie di Carlo Graziano, da questi autorizzata, domiciliati a S. Germano, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii della signora Adelaide Rovasenga moglie del not. Felice Masserio-Avventura, domiciliati a Torino, ed in di lei pregiudicio venduti al complessivo prezzo di lire 5030, ed ingiunse a tutti li creditori inscritti, contro detta Adelaide Rovasenga, e di lei autori o possessori trentennarii Rovasenga chirurgo Francesco, Zampa Catterina vedova Cusani, cav. Cesare Cusani, Mentigazzi Giovanni, Mentigazzi Pietro Francesco, Montigazzi Francesco, Silla D. Pietro di Santhià, a produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale, le loro motivate domande di collocazione, corredate dai relativi documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Vercelli, 5 settembre 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 28 agosto scorso, dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sull'instanza del signor Gautier Costantino, di Vercelli, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii di Ardrizzola Francesco pure di Vercelli, in di lui pregiudicio venduti e deliberati al sig.r Levi Abram fu Salvador Samuel di Vercelli, per la complessiva somma di L. 13,000, ed ingiunse tutti li creditori inscritti contro detto Ardrizzola Francesco o di lui autori e possessori trentennarii, Ardrizzola Gioachino, Ardrizzola Giovanni, Ardrizzola Giuseppe Antonio, Ardrizzola Giuseppina ed Ardrizzola Pietro, a produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione corredate dai relativi documenti, nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto.

Vercelli, 12 settembre 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.